

**LEGA SACERTOTALE MARIANA**

*Anno Pastorale 2013-2014*

**SCHEDE PER GLI INCONTRI  
DEI GRUPPI DIOCESANI  
DELLA LEGA SACERDOTALE MARIANA**

---



## **Premessa**

Le cinque schede che proponiamo a tutti i Sacerdoti della Lega Sacerdotale Mariana e ai Gruppi Diocesani, attingono da tre fonti collegate fra di loro: la predicazione di Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia agli esercizi spirituali per i sacerdoti durante il Pellegrinaggio a Lourdes, l'Enciclica "Lumen Fidei" ("La luce della Fede") di Papa Francesco e i messaggi di Papa Francesco a Rio De Janeiro per la "Giornata Mondiale dei Giovani", svoltasi quasi contemporaneamente al nostro Pellegrinaggio ed ha esplicitato in modo stupendo il contenuto della Fede che deve ora illuminare la nostra vita e la nostra azione sacerdotale, sia formativa sia apostolica.

Maestri di questo programma sono pertanto soprattutto la Beata Vergine Maria e il Santo Padre Francesco.

## **Appuntamenti da non dimenticare**

- 1.** La 63ma edizione del Pellegrinaggio a Lourdes si svolgerà dal 21 al 27 luglio 2014.
- 2.** 20 luglio 2014: memoria liturgica del Beato Luigi Novarese.
- 3.** Nei giorni 27-29 gennaio 2014 (centenario della nascita del Beato Novarese), si svolgerà a Roma, presso la Direzione Generale di Via Monte del Gallo, il terzo Convegno della Lega Sacerdotale Mariana e degli Assistenti Diocesani. Programmare una larga partecipazione.

Possono essere illuminanti due PREGHIERE rivolte da Papa Francesco a Maria al termine dell'Enciclica - con la quale il nostro Vescovo di Chioggia ha iniziato gli Esercizi a Lourdes - e la Preghiera che Papa Francesco ha rivolto a "Nostra Signora Aparecida" a Rio De Janeiro in occasione della Giornata Mondiale dei Giovani:

1 – Al termine dell'Enciclica Papa Francesco rivolge a Maria Vergine la seguente preghiera:

«A Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, ci rivolgiamo in preghiera.

Aiuta o Madre la nostra fede! Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Svegli in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a lui, a credere nel suo amore soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo il Figlio tuo, nostro Signore!».

2) Nel Santuario Mariano di nostra Signora Aparecida in Brasile, il 24 luglio 2013, il Santo Padre ha pregato così:

«Maria Santissima per i meriti di Nostro Signore Gesù Cristo, nella vostra amata immagine di Aparecida, diffondete innumerevoli benefici su tutto il Brasile.

Io, per quanto indegno di fare parte del numero dei vostri figli e figlie, ma colmo del desiderio di partecipare dei benefici della vostra misericordia, prostrato ai vostri piedi, vi consacro il mio intendimento, perché possa sempre pensare all'amore che meritate; vi consacro

la mia lingua perché sempre vi possa lodare, e diffondere la vostra devozione;  
vi consacro il mio cuore, perché dopo Dio, io vi ami sopra ogni cosa.  
Ricevetemi, Regina incomparabile, voi che il Cristo crocifisso ci ha dato per madre, nel numero benedetto dei vostri figli e figlie;  
accoglietemi sotto la vostra protezione; soccorretemi in tutte le mie necessità, spirituali e temporali, soprattutto nell'ora della mia morte.  
Beneditemi, celeste cooperatrice, e per mezzo della vostra potente intercessione,  
rafforzatemi nella mia debolezza, affinché, servendovi fedelmente in questa vita,  
possa lodarvi, amarvi, e rendere grazie nei cieli per tutta l'eternità...  
Così sia!».

## **INDICE**

**Prima scheda:** Fede e conoscenza

**Seconda scheda:** Le fonti della fede

**Terza scheda:** Fede e amore

**Quarta scheda:** Fede nella vita e nell'apostolato

**Quinta scheda:** La fede di Maria

## Prima scheda

### FEDE E CONOSCENZA

L'Anno delle Fede è stato un grande dono di Benedetto XVI e questa stessa Enciclica "Lumen Fidei" Papa Francesco dice di averne assunto il testo di Papa Benedetto, apportandovi ulteriori contributi, nel desiderio di confermare i fratelli nella fede:

\* luce nelle tenebre nelle quali spesso vive l'uomo d'oggi,

\* luce nel presente che lo aggancia al passato e illumina il futuro.

Attraverso la fede infatti noi abbiamo la possibilità di proiettarci nell'eternità, dall'inizio alla fine del mondo, di avere il senso vero della natura che ci circonda, della vita che oggi viviamo che è inserita in un meraviglioso disegno di Dio nel quale dobbiamo sentirci protagonisti,

Significative alcune immagini del Vangelo:

\* al pozzo di Sincar (cf Gv 4,5 ss.) la Samaritana chiede a Gesù l'acqua viva che disseti totalmente la sua vita, non per un momento soltanto...

\* a Betania: Maria, a differenza di Marta, è colei che ha scelto la parte migliore, quella **dell'ascolto**;

\* i due discepoli del Battista, Giovanni e Andrea, che seguono Gesù dopo l'indicazione del Precursore: "Ecco l'Agnello di Dio", perché vogliono conoscerlo più a fondo e Gesù chiede loro "Chi cercate?"; ed essi: "Maestro dove abiti (Cf .Gv 1,35-39):

- cercare e trovare Lui è il primo passo fondamentale;

- stare con Lui è l'esperienza della fede;

- fede è cammino di sequela, per vederlo e vedere con i propri occhi la realtà di Dio e del mondo.

Ma non è facile perché siamo ancora pieni delle nostre debolezze e paure.

E' facile lo slancio iniziale, ma quello che conta è la perseveranza.

Lo studio della Teologia è forte sussidio della Fede.

All'Università Lateranense, prima del Concilio, alcuni Professori suggerivano agli alunni (mi sembra che eravamo pieni del desiderio di apprendere la Dottrina della Chiesa): "Accostatevi alla Teologia

con spirito di Fede perché vi riempia non solo la mente, ma anche il cuore e la vita”.

Fu per me bellissimo sapere dal Prof. Antonio Piolanti che San Tommaso d’Aquino, fonte principale della nostra Teologia, abbia scritto gran parte della Summa Teologica davanti al Tabernacolo! Ci disse pure che nel Concilio di Trento i Padri posero sull’Altare, insieme alla Bibbia la Summa Teologica di San Tommaso D’Aquino.

Anche Sant’Alfonso Maria dei Liguori ha scritto davanti al SS.mo le Sue stupende Preghiere Eucaristiche.

Dice concretamente Papa Francesco: «La luce della fede, in quanto unita alla verità dell’amore, non è aliena al mondo materiale, perché l’amore si vive in corpo ed anima; la luce della fede è luce incarnata, che procede dalla vita luminosa di Gesù. Essa illumina anche la materia, confida nel suo ordine, conosce che in essa si apre un cammino di armonia e di comprensione sempre più ampio. Lo sguardo della scienza riceve così un beneficio dalla fede: questa invita lo scienziato a rimanere aperto alla realtà, in tutta la sua ricchezza inesauribile. Le fede risveglia il senso critico, in quanto impedisce alla ricerca di essere soddisfatta nelle sue formule e la aiuta a capire che la natura è sempre più grande. Invitando alla meraviglia davanti al mistero del creato, la fede allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza» (Lumen fidei, n. 34).

Viene spontanei il ricordo del Prof. Medi, grande scienziato e fervente cattolico, che nel 1969 commentò alla Televisione la grande conquista della Scienza della discesa dell’uomo sulla superficie lunare: scienza e fede resero quel grande avvenimento uno spettacolo che ha lasciato un’impronta profonda nella storia delle conquiste spaziali.

Anche per noi, piccoli esseri umani, la contemplazione del firmamento, nella notte, delle stelle, della luna nella meraviglia delle sue fasi, riempie il cuore di ammirazione e di amore verso il Creatore e viene spontaneo pensare all’invito di Dio ad Abramo: «Guarda in Cielo e conta le stelle, se riesci a contrarle; e soggiunse tale sarà la tua discendenza. Egli credette nel Signore, che glielo accreditò come giustizia» (Gn 15,5-6) Quante volte i Salmi ed i Cantici contengono l’invito a contemplare il Cielo. Fede e scienza si abbracciano a vicenda.

Contempliamo l'atteggiamento di San Francesco di fronte al creato e proviamo a fare nostro il suo Cantico delle Creature.

Una buona Omelia domenicale va certamente preparata con buone notizie di esegesi biblica, ma soprattutto con la preghiera che illumina sul rapporto fra Parola di Dio e la vita quotidiana della Comunità che deve vedere alla luce della Parola di Dio il suo vivere in famiglia e della società.

## Seconda scheda

### LE FONTI DELLA FEDE

La fonte principale è il Battesimo che celebra la nascita nostra nell'acqua e nello Spirito.

Ricevendo nel Battesimo la Vita di Dio, si acquista anche la capacità di pensare e di vedere tutto alla luce di Dio, di partecipare delle sue idee e dei suoi sentimenti.

Nel Battesimo ci sono state infuse infatti le virtù teologali: la fede, la speranza, la carità, che ci inseriscono decisamente nel cammino di Dio, dei figli di Dio.

1 – Nemico fondamentale della fede è lo stato abituale di peccato mortale che toglie un po' alla volta il gusto delle cose di Dio e oscura la mente nella sua capacità di pensare alla maniera di Dio.

Quindi prima fonte della fede, è, dopo il Battesimo, **lo stato abituale della vita di grazia**, quindi l'uso abituale, anche per il sacerdote, della confessione che ha un duplice effetto:

\* togliere il peccato lasciando lo spazio all'azione dello Spirito Santo,  
\* e far crescere nella comunione di carità con Dio e con i fratelli (in assoluto potrebbe verificarsi: un teologo senza fede, che sa presentare in un modo stupendo le verità della fede contenute nell'Antico e nel Nuovo Testamento, con una esegesi biblica perfetta, frutto di studio approfondito, che però lui personalmente non accetta e non vive perché senza grazia e senza fede).

E' chiaro che non viene mai messa in dubbio l'efficacia dell'azione sacramentale sacerdotale (Eucaristia, Confessione, amministrazione dei Sacramenti...) svolta senza la Grazia di Dio nel cuore, che però non ha effetto di santificazione personale e non sostiene efficacemente l'azione pastorale della Grazia... Però è una grande stonatura nella vita spirituale ed apostolica del prete.

2 – L'ascolto della Parola. “Fides **ex auditu**”. Anche la lettura dei Salmi, dei Cantici biblici... che presentano l'azione del Creatore e la Sua presenza nell'universo creato, ci fa sentire la Presenza di Dio nel mondo creato e ci toglie dalla nostra solitudine e ci inserisce misteriosamente nell'azione del Creatore. Ci fa sentire contemporaneamente di essere piccoli e grandi: piccoli per l'immensità del creato, grandi perché sentiamo di poter dare una coscienza all'universo inanimato.

3 – L'azione ordinaria dello Spirito Santo.

Lo Spirito è datore di vita. Quale vita? Indubbiamente ogni vita di cui brulica la terra, il mare ed il cielo, quella vita che dà all'essere vivente quell'autosufficienza che lo mette in relazione, per istinto o per attrazione, con altri esseri viventi suoi simili. Ma lo Spirito è particolarmente attivo nella persona umana, sia perché fatta ad immagine di Dio, sia quando è investita del Dono della Grazia che la rende capace di agire in comunione con Dio.

Leggendo l'Enciclica “Lumen Fidei” si avvertono due cuori che battono all'unisono con lo Spirito di Dio, il cuore dei due Sommi Pontefici che intendono offrire alla Chiesa una visuale di Luce che non si spenga a causa delle cattive azioni degli uomini (odio, guerre, sopraffazioni umane, disordini morali che travolgono famiglie, problemi sessuali che si oppongono totalmente all'ordine della creazione e al vero amore umano, che spezzano gli ideali più belli nei giovani che vorrebbero offrire un servizio al progresso sociale...), ma ha la forza di offrire ideali che entusiasmano milioni di giovani come quelli riuniti nella GMG a Rio De Janeiro.

Non c'era una comunicazione di cultura, ma una trasmissione di Vita che tocca mente e cuore di coloro (i giovani) che credono ad un idea-

le forte e bello di vita. Ecco le forti espressioni di Papa Francesco che non ha voluto fare ai giovani difficili ragionamenti ma ha detto cose semplici: “Non abbiate paura!” “Siate generosi!” “Abbiate il coraggio della verità!” “Non scoraggiatevi!” “Abbiate fiducia!” e (ai giovani italiani) “Fidatevi di Cristo”...

Tutte frasi che suppongono che dietro di loro c'è Gesù, c'è la forza e l'azione dello Spirito, c'è la Luce e la Forza dello Spirito! Insomma: c'è la Sapienza che viene da Dio che è Vita ed Amore!

4 – C'è un inserimento nel dinamismo vitale nell'azione della Chiesa, delle Comunità Religiose, delle Parrocchie e delle Diocesi che presentano un gamma di iniziative e relativi sussidi: frutto di esperienza, di studio e soprattutto di preghiera.

La fede è vita, nasce dalla vita e rende vitale l'esistenza. Si nutre di molta preghiera, come riferita dal Vangelo: “Signore io credo, aumenta la mia fede!”...

### Terza scheda

## FEDE E AMORE

Siamo al punto centrale del nostro cammino: se la Fede fosse solo “conoscenza”, entrerebbe in un piano scientifico, come la conoscenza di una lingua, di una materia di scuola, di uno studio tecnico... Trattandosi però della conoscenza di Dio, delle Verità rivelate, dei nostri impegni cristiani, la Fede chiede un'adesione e una partecipazione viva di tutta la persona, un'apertura di cuore verso quelle Verità, uno studio che ci investe profondamente, anima e corpo...

Il Beato Giovanni Paolo ha voluto affidare ai giovani che partecipano da ogni parte del mondo alla GMG un segno inconfondibile: **la Croce**, che un po' alla volta dovrebbe fare il giro del mondo, in tutti i Continenti e se fosse possibile in tutte le Nazioni, portata dai giovani nelle cui mani c'è la speranza del domani, alla quale Giovanni Paolo II ha poi voluto aggiungere l'Immagine di Maria in modo che l'Amore del Calvario fosse espresso integralmente.

All'Areopago di Atene Paolo fece un discorso "istruito" (cf: At,17,23 ss) con riferimenti all'altare dedicato al "Dio ignoto", che per gli uomini "ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio.. di lui anche noi siamo stirpe".. Inoltrandosi nella loro dialettica è arrivato fino a Cristo che Dio ha risuscitato dai morti perché tutti lo potessero accettare... Proprio di fronte al cenno della risurrezione, è crollato il suo discorso "istruito" e Paolo ha dovuto andarsene (cf At 17,23-33) a Corinto e nella Prima Lettera che scrive a loro dice subito «Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor 1,22-24).

Proprio la Fede è sapienza di Dio perché è conoscenza accompagnata dall'Amore di Dio. Ma qual è il momento più importante nel quale ha rivelato il Suo Amore? Indubbiamente la Croce, di fronte alla quale un povero pagano che guidava l'esecuzione della mote di Cristo, ha esclamato: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio» (Mt 15,39).

La Croce ci fa vedere la grandezza del Suo Amore. L'Eucaristia ce lo vedere proprio così: "Corpo dato per voi! Sangue versato per voi!".

La Croce capovolge il modo di vivere e di pensare degli Apostoli. Non è punizione, non è castigo, ma nuovo stile di vita, dono totale di sé per la salvezza degli altri. La Croce è la grande prospettiva di vita nuova: perché porta su di sé i peccati del mondo affinché gli uomini abbiano vita e vivano la giustizia Colui che non porta la sua croce non può essere discepolo di Cristo.

Nella immensa spiaggia di Copacabana, ai tre milioni di giovani accorsi da ogni parte del mondo Papa Francesco ha detto veramente parole di fede: «Siete tanti, venuti da ogni continente. Spesso distanti fra di voi non solo geograficamente, ma anche dal punto di vista esistenziale, di cultura, sociale, umano.. Ma oggi siete qui, anzi siamo qui insieme, uniti per condividere la fede e la gioia dell'Incontro con Cristo, dell'essere suoi discepoli. Oggi Gesù ci chiede ancora: "Vuoi essere mio discepolo? Vuoi essere mio amico? Vuoi essere testimone del mio Vangelo?". Benvenuti a questa Festa della Fede (anche a tutti quelli che ci stanno seguendo attraverso i mezzi di comunicazione

sociale). Non temere: metti fede, metti speranza, metti amore... metti Cristo!».

Papa Francesco sente il bisogno di rivolgersi a tutti e ringraziare tutti: i fratelli Vescovi, i Sacerdoti, i Seminaristi, i fedeli laici che accompagnano i giovani da diverse parti del nostro Pianeta “nel loro pellegrinaggio verso Gesù!”.

Nella festa dei Santi Gioacchino e Anna, ha messo insieme il saluto ai nonni (ripetutamente ha ricordato gli anziani) e ai bambini, anche ai sofferenti e ai detenuti!

Ma i grandi episodi che scuotono il mondo come il GMG di Rio, sono momenti di eccezionale euforia; ma si ritorna poi alla vita di ogni giorno con i tanti problemi che si acquiscono: i problemi economici, la crisi di lavoro, l'incertezza socio - politica, i disordini sociali che non sembrano attenuarsi (la crisi in Egitto, in Siria, in medio Oriente e in altre parti del Continente... non sembrano in via di soluzione). Ogni domenica Papa Francesco invita al dialogo, alla preghiera, alla fiducia. Sono spesso accenti che toccano il cuore.

Comunque le indicazioni sono concrete ed accurate che sembrano scuotere la responsabilità individuale. Ed è forse questo accorato invito alla responsabilità individuale che scuote la coscienza ed eleva l'impegno della Chiesa nel mondo.

Ai giovani infatti papa Francesco ha detto ancora: «Il Signore ha bisogno di voi. Voi siete il campo di Dio: il luogo dove si semina. Il seme è la Parola di Dio: se l'accogliamo diventiamo il campo della fede. Il campo è il luogo dell'allenamento. Gesù vi offre qualcosa di più della “coppa del mondo” Il campo come cantiere dove dovete costruire la Chiesa. Ognuno di noi è una pietra viva di una grande Chiesa dove accogliere tutti “fate miei discepoli tutti gli uomini”, protagonisti di un grande cambiamento comunitario che dipende da me e da te. Dite il “sì” come Maria!».

E' proprio bello che chieda ai Giovani di essere suoi collaboratori per edificare il Regno di Dio nel mondo.

## Quarta scheda

### FEDE NELLA VITA E NELL'APOSTOLATO

Dio è Padre, datore a noi della Sua Vita, e proprio perché è Sua, riveste delle caratteristiche particolari che sono Sue, sia pure in misura che non è pari alla Sua. Ha però le Sue caratteristiche che ci conferiscono una particolare somiglianza alla Sua Vita. E' bellissimo il tentativo di qualificarle: Dio Padre è misericordia, è bontà, è amore, è giustizia, è perdono, è pazienza, è attesa, è comprensione, è umiltà, è premura...

Sa che la vita dei suoi figli si sviluppa fra gli uomini "fratelli", ma che facilmente si adirano a vicenda perché soggetti all'orgoglio e all'ambizione. Il Padre ha l'esperienza di Suo Figlio che ha dovuto sopportare gli enormi limiti dei suoi 12 Apostoli scelti perché fossero la continuazione della Sua Opera e la vedevano non come un grande "servizio", ma come un titolo di onore e gloria personale: c'è voluta la Sua morte di Croce e la Sua Risurrezione per convincerli.

Papa Francesco ha avuto il coraggio di dirlo a Rio ai "fratelli" Vescovi perché tutti rivestissero i sentimenti di Gesù «che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,28).

Solo la Fede è liberazione dall'io personale. Questo vale senz'altro per la Vita di tutti i "ministri" di Dio (dal Papa all'ultimo sacerdote o diacono), ma anche di tutti i semplici fedeli o laici impegnati nell'attività apostolica.

Il sacerdote ed il levita del Tempio che non ebbero tempo o voglia di soccorrere il malcapitato caduto nelle mani dei briganti, consideravano loro ufficio essenziale osservare a perfezione le prescrizioni della Legge, fino agli estremi limiti (contare ad esempio i passi del sabato per non farne uno in più), ma non davano nessuna importanza a soccorrere un poveraccio.

E Gesù ha avuto parole molto forti contro l'ipocrisia degli scribi e dei farisei.

Papa Francesco ha avuto il coraggio di dirlo con estrema chiarezza, non solo a Rio, ma anche a Roma in più occasioni.

Ci sono situazioni umane nelle quali la Fede, se pur c'è mai stata nella persona, sembra a volte definitivamente crollare: la morte di un giovane per il qual si era veramente pregato, o di un bambino (l'unico della coppia), tramonto di una grande amicizia, crollo per un profugo dell'unica speranza di salvarsi, il tramonto di una speranza di matrimonio o di un lavoro che sembrava risolvere tutti i problemi di una persona con il carico di una famiglia... E non c'è scritto nel Vangelo «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto»?

Chi può provocare Dio dicendo: «O mi concedi questo o chiuderò per sempre con Te»?

«Signore io credo, aiuta la mia incredulità!».

Così in ordine all'**apostolato**: «Quando ebbe finito di parlare (Gesù) disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti» (Lc 5, 4-5). Fu così grande la pesca che chiamarono i loro amici ad aiutarli. E Gesù chiamò subito i primi quattro discepoli; nonostante che Simone avesse dichiarato. «Signore allontanati da me perché sono un peccatore!» (Lc 5,8). Gesù aveva guardato la loro semplicità e la loro onestà.

Tutto il cammino apostolico della Chiesa è segnato da successi e da molti insuccessi, ma la Fede ha sempre trionfato anche quando sembrava che tutto fosse perduto.

Ma noi abbiamo il coraggio di perseverare e di riprendere da capo?

Abbiamo forse il coraggio di stabilire i tempi della risposta di Dio? Come facciamo a sapere che la nostra insistente richiesta sia assolutamente per il nostro bene per il tempo della vita e soprattutto per la nostra eternità?

Solo l'umiltà del cuore e la nostra fiducia nella Sua bontà e nella certezza che il Signore vuole veramente il nostro Bene e la realizzazione del Suo Progetto di Amore ci porterà a Dire con Gesù: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia ma la tua Volontà!» (Lc 22,42).

Ma forse dopo aver molto pregato e messa le mani della Madonna un determinato problema, possiamo ottenere la pace di un cuore in subbuglio.

## Quinta scheda

### LA FEDE DI MARIA!

«E Beata colei che ha creduto» (Lc 1,45).

Che Lourdes sia veramente come la “Porta della Fede”, l’abbiamo sentito subito il primo giorno del nostro Pellegrinaggio, domenica 21 luglio 2013.

Dopo la S. Messa di Introduzione al Pellegrinaggio, celebrata come sempre nella Basilica Santa Bernardetta (lato Grotta) processionalmente abbiamo fatto il tradizionale omaggio floreale all’Incoronata, la cui Statua apre l’Esplanade dove si svolgono i principali riti in onore dell’Immacolata, che si concludono ogni giorno con la Processione aux Flambeaux. Come ogni anno abbiamo messo nella mani del Vescovo il nostro mazzo di fiori e poi spontaneamente, a differenza degli altri anni, ci siamo tutti portati attorno alla grande aiuola che circonda l’Incoronata. A me è sembrato molto bello e ho spontaneamente detto alla Madonna: “Ti offro il nostro 62 Pellegrinaggio della LSM e ti chiedo a nome del Beato Luigi Novarese, che lo ha iniziato 62 anni fa, che lo possiamo continuare, superando subito il minimo storico di quest’anno (270 partecipanti) perché continui a offrire il suo messaggio a tutti i sacerdoti e ai loro Vescovi, perché sia uno stimolo per tutta la Chiesa a dare un posto di rilievo ai Sacerdoti ammalati e anziani perché non si sentano mai inutili ed emarginati dal Presbiterio dopo aver speso tutta la loro esistenza - in comunione con il loro Vescovo e di i loro Confratelli – per la loro Comunità parrocchiale e diocesana che hanno servito con tanto amore. e zelo apostolico, messaggio valido anche per i Religiosi ed i loro Superiori perché la sofferenza e l’età dei Religiosi non sia considerata solo come un peso per la loro Comunità ed il loro Ordine Religioso (come se gli ultimi giorni e le ultime ore della Vita di Gesù fossero stati solo un peso e una sofferenza per Sua Madre e per i suoi discepoli,, e non salvezza per il mondo intero!).

Tutti i Sacerdoti Diocesani e Religiosi hanno dato nelle loro Chiese un posto di rilievo alla Immagine o Statua della Madonna che è stata per tutti la “Stella del loro Cammino”.

Il Beato Luigi Novarese ha fatto della Madonna di Lourdes un punto di riferimenti importante di tutta la sua opera. Dalla Statua della Madonna di Lourdes sull'architrave della porta di Casa sua mentre a tre anni rotolava giù per le scale, fino al momento della sua morte quando teneva stretta nella mano destra la statuetta di plastica della Madonna di Lourdes, l'Immacolata è stata veramente la Luce del suo cammino. Non solo ha voluto subito portare a Lourdes i Sacerdoti della LSM, ma le varie iniziative più importanti le ha affidate alla Madonna nella Grotta di Massabielle, dalla fondazione dei "Fratelli e Sorelle degli Ammalati (15 agosto 1852) all'inizio dei Convegni Sacerdotali Internazionali della LSM. Prima di iniziare il primo Convegno svoltosi a Paray le Monial e a Parigi nel 1974, andò a Lourdes per affidarlo alla Madonna: convegni che hanno dato alla LSM la più grande importanza perché è stata presentata - in occasione dei sette Convegni Internazionali - a tutti i Vescovi del mondo e allo stesso Santo Padre Beato Giovanni Paolo II che ha avuto l'opportunità di presentare Lui stesso, nell'ultimo Convegno del 1993 (50° della LSM) l'importanza, la struttura e gli scopi della Lega Sacerdotale Mariana.

In occasione dell'annuale Pellegrinaggio a Lourdes, il nostro Beato Padre offriva alla Madonna il programma annuale dell'apostolato di cui parlava anche ai Silenziosi Operai della Croce negli incontri che faceva con loro durante il Pellegrinaggio e poi spiegava a RE a tutti i partecipanti ai Corsi di Esercizi Spirituali del mese di agosto tale programma. Il Pellegrinaggio a Lourdes costituiva per Monsignore, il punto di riferimento e l'ossatura di tutta l'attività associativa.

Ecco la preghiera che si è fatta quest'anno a Lourdes per la continuità di questo nostro Pellegrinaggio che associa alla Lega Sacerdotale Mariana tutta l'attività associativa.

La contemporaneità del nostro Pellegrinaggio con la Giornata Mondiale della Gioventù a Rio De Janeiro ha dato un'altra spinta alla centralità di Maria nella vita e nell'attività della Chiesa.

Papa Francesco ha incentrato su Maria SS.ma questa GMG. Prima di partire da Roma è salito a Santa Maria Maggiore per offrire l'evento

alla Madonna. Una volta giunto a Rio ha consacrato il grande convegno giovanile internazionale all'Aparecida, la Patrona del Brasile. L'ha detto Papa Francesco a Rio particolarmente ai suoi Confratelli Vescovi dell'America Latina. L'ha detto a loro durante il loro Incontro nel quale ha ricordato specialmente il Convegno del CELAM (Conferenza Episcopale Latino- Americana) di sei anni prima (2007), alla quale aveva partecipato anche il Cardinale Bergoglio di Buenos Aires. Ora Papa, il Card. Bergoglio ha definito quella Conferenza, nella luce dell'Aparecida, "la rivoluzione della **tenerezza** come caratteristica della nuova pastorale". Alla cultura dello "scarto" – che può comprendere i tossicodipendenti, gli anziani, i giovani che per mancanza di lavoro tentano esperienze amare i profughi (ricordiamo la sua visita a Lampedusa), o anche i cattolici che, numerosi lasciano, in Brasile, la Chiesa Cattolica per altre "confessioni religiose" - il Papa ha detto che va effettivamente sostituita la cultura della "tenerezza". Mi sembra bello ricordare come Papa Francesco, in riferimento all'Aparecida abbia fatto una doppia considerazione: sulla storia della Chiesa del Brasile e sulla donna:

\* Sulla storia del Brasile, o meglio sulla storia della Chiesa in Brasile, parla la Statua dell'Immacolata che fu ritrovata nel Rio delle Amazzoni da poveri pescatori durante il loro lavoro. La ritrovarono spezzata, scolorita, ridotta male, ma poi gli stessi pescatori con le loro mani la riunirono, la ripulirono, la rivestirono e riacquistò bellezza e splendore svelando così il mistero di Dio e della Chiesa. La semplicità dei pescatori dice l'atteggiamento più opportuno della Chiesa. Il luogo stesso del ritrovamento, fra Rio e San Paolo, è significativo, perché le due Città, riunite, hanno dato lustro alla Nazione. Si sono moltiplicati i Centri e le Diocesi, come i 5 pani e i 2 pesci del Vangelo. Il cuore del Brasile è aperto, disponibile e papa Francesco è felice di aver aperto il suo cuore al Brasile e ricorda l'opera per il Brasile del Papa Giovanni XXIII, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II. La tristezza dei due discepoli di Emmaus che si allontanano da Gerusalemme, dice la tristezza di chi si è allontanato, tristezza vinta dalla tenerezza di Gesù che li fa rientrare a Gerusalemme. Anche la Chiesa del Brasile deve mettersi in atteggiamento continuo di missione e di e-

vangelizzazione... nella guida dell'Aparecida e la Chiesa ritroverà la sua unità e vedrà il ritorno dei suoi figli.

\* Sulla donna, nell'intervista sull'aereo, richiesto, ha fatto riferimento alla posizione della donna nella vita della Chiesa. Non ha fatto alcun riferimento a particolari uffici da affidarle sul piano gerarchico, ma ha elevato il discorso nella visione di Maria che nei Vangeli è presentata più grande degli Apostoli. Uno studio teologico deve approfondire, proprio alla luce di Maria, la posizione della donna nella vita della Chiesa per scoprire meglio il suo ruolo e la sua azione essenziale nell'attività apostolica della Chiesa.

Veramente la visione di Maria Vergine, da Santa Maria Maggiore di Roma all'Aparecida del Brasile, ha guidato la GMG del 2013, come guiderà la GMG del 2016 a Cracovia, come guida il cammino della Chiesa e dei Sommi Pontefici che si affidano con fiducia alla "Madre della Chiesa".

Anche il Pellegrinaggio della LSM e tutta l'attività associativa, se la lasciamo guidare da Maria come ha sempre fatto il Beato Luigi Novarese, nostro Fondatore, avrà una straordinaria ripresa a servizio dei Sacerdoti e di tutti i sofferenti del mondo.